

Direzione: POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Area:

DETERMINAZIONE

N. G08836 **del** 01/07/2019

Proposta n. 11356 **del** 27/06/2019

Oggetto:

Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. progetto "Rielaborazione ed aggiornamento del progetto di sistemazione idraulica dell'alveo del Fiume Paglia in località Centeno e conseguente coltivazione di ghiaia e sabbia", Comune di Proceno (VT), località Centeno Proponente: Società I.C.C. srl Registro elenco progetti n. 10/2018

OGGETTO: Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. progetto "Rielaborazione ed aggiornamento del progetto di sistemazione idraulica dell'alveo del Fiume Paglia in località Centeno e conseguente coltivazione di ghiaia e sabbia", Comune di Proceno (VT), località Centeno
Proponente: Società I.C.C. srl
Registro elenco progetti n. 10/2018

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Vista la L.R. n. 6 del 18/2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

Vista la Direttiva del Segretario Generale prot.n. 370271 del 13/07/2016 concernente "Organizzazione delle strutture organizzative di base di talune Direzioni regionali, in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale del 17 settembre 2015, n. 489, dell'8 ottobre 2015, n. 530 e del 14 dicembre 2015, n. 721, concernenti Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni";

Vista la D.G.R. n. 615 del 03/10/2017, che ha introdotto delle modifiche al Regolamento Regionale 06/09/2002 n.1 "Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale e s.m.i.";

Preso atto della D.G.R. n. 714 del 03/11/2017 con la quale è stato affidato l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti all'Ing. Flaminia Tosini;

Vista la Direttiva del Segretariato Generale prot.n. 0561137 del 06/11/2017 "Rimodulazione delle Direzioni Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti e Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette";

Visto l'atto di organizzazione n. G15349 del 13/11/2017 con la quale viene confermata l'Area Valutazione di Impatto Ambientale all'interno della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Fernando Olivieri;

Visto il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista l'istanza del 20/02/2018, acquisita con il prot.n. 95944 del 20/02/2018, con la quale la proponente Società I.C.C. srl ha depositato all'Area V.I.A. il progetto "Rielaborazione ed

aggiornamento del progetto di sistemazione idraulica dell'alveo del Fiume Paglia in località Centeno e conseguente coltivazione di ghiaia e sabbia", nel Comune di Proceno (VT), in località Centeno, ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale;

Considerato che la competente Area Valutazione Impatto Ambientale ha effettuato l'istruttoria tecnico-amministrativa, redigendo l'apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione, da cui si evidenzia che:

- il progetto in esame consiste in interventi di sistemazione idraulica di un tratto di circa 2 Km del Fiume Paglia, ubicato in prossimità del confine con la Regione Toscana, compreso approssimativamente tra la confluenza del Torrente Elvella a nord fino alla confluenza del Torrente Pietroso a sud;
- la finalità degli interventi è quella di ripristinare le naturali condizioni di deflusso del corso d'acqua, eliminando così gli attuali fenomeni di divagazione delle acque causate dall'interramento dell'alveo, che determinano come conseguenza l'erosione delle sponde e l'interessamento di terreni agricoli anche oltre i limiti demaniali;
- da quanto riportato nel progetto i fenomeni di esondazione interessano anche i piazzali di stoccaggio e lavorazione del limitrofo impianto gestito dalla stessa Società proponente;
- in sintesi gli interventi prevedono la movimentazione di materiale all'interno dell'alveo (scavi e riporti), costituito dalla parte superficiale ghiaioso-sabbiosa dei depositi alluvionali, la riprofilatura delle sponde e la realizzazione di gabbionate rinverdite;
- il progetto prevede che una parte del volume di materiale movimentato venga trasportato all'impianto di lavorazione della stessa Società proponente per la produzione di conglomerati cementizi;
- l'utilizzo di una parte del volume di scavo nel ciclo produttivo dell'impianto è indicato quale compensazione economica della Società a fronte dei lavori di sistemazione idraulica da effettuare;
- da quanto riportato nel progetto, quindi, la finalità principale degli interventi consiste nella sistemazione idraulica del tratto di corso d'acqua interessato, mentre l'utilizzo del materiale in eccedenza nell'impianto di lavorazione ne rappresenta l'aspetto secondario;
- la necessità di effettuare gli interventi previsti nel progetto e quindi anche di rimuovere il volume indicato nello stesso, è stata verificata e confermata dagli uffici competenti mediante il rilascio dei necessari nulla osta idraulici;
- in merito all'interferenza con le aree boscate presenti all'interno dell'area di intervento e conseguente progetto di rimboschimento compensativo, è stato acquisito il parere favorevole dalla competente Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali;
- per quanto riguarda l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. e il nulla osta di Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/23 e s.m.i., non essendo pervenuto alcun riscontro dagli uffici regionali competenti, visto quanto disposto dall'art. 14 ter, comma 7 della Legge n. 241/1990 e s.m.i., si considera acquisito l'assenso senza condizioni dei suddetti titoli;
- relativamente ai fenomeni di contaminazione da mercurio evidenziati da ARPA Lazio la Società proponente ha effettuato un'indagine specifica in corrispondenza delle sponde interessate dagli interventi di stabilizzazione, dove è presente la matrice suolo potenzialmente contaminata;
- l'indagine effettuata ha confermato la presenza di locali superamenti delle CSC relative ai limiti indicati nella Tabella I, colonna A e B dell'Allegato V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., distribuiti in maniera causale e discontinua rispetto alla profondità e all'ubicazione dei punti di prelievo;
- dalla documentazione acquisita risulta che l'origine di tali fenomeni di contaminazione è da attribuire alle attività del distretto minerario del Monte Amiata, non più attivo dagli anni 80' ma ancora non bonificato;

- la massiccia presenza di sedimenti contaminati da mercurio depositati nel suddetto distretto minerario ubicato nel territorio della Regione Toscana in prossimità del Fiume Paglia e dei suoi affluenti, ha determinato e determina un continuo trasporto degli stessi, con conseguente diffusione del contaminante nei depositi alluvionali verso valle dove è presente anche il sito oggetto di intervento;
- il fenomeno interessa quindi un territorio molto esteso, coincidente con la piana alluvionale del Fiume Paglia e del Fiume Tevere a valle, tanto da coinvolgere tre regioni (Lazio, Umbria e Toscana), fino al bacino del Mediterraneo;
- rispetto a tale fenomeno di contaminazione si evidenzia che il ripristino delle condizioni idrauliche naturali nel tratto di corso d'acqua interessato dagli interventi di sistemazione idraulica consentiranno di eliminare i fenomeni di erosione e divagazione laterali e quindi di limitare la diffusione del contaminante nei terreni circostanti;
- inoltre, il progetto prevede di movimentare il materiale delle sponde solo nei mesi estivi, in modo da evitare l'interferenza con eventuali piene e di riutilizzare il materiale di scavo nello stesso sito, senza alcun trasporto dei suoli al di fuori dei siti di origine;
- rispetto agli interventi previsti ed in particolare a quelli di scavo e riporto che coinvolgono i sedimenti lungo le sponde, nell'ambito del procedimento di V.I.A. è stato richiesto un parere specifico all'ARPA Lazio dalla quale però non è pervenuto alcun riscontro in merito;
- l'area di intervento è ubicata in un contesto prettamente agricolo e naturalistico nel quale l'elemento antropico più vicino è rappresentato proprio dall'impianto di lavorazione gestito dalla stessa Società proponente;
- in merito ai possibili impatti da polveri e rumori si evidenzia che tutte le lavorazioni si svolgono mediante l'utilizzo di soli mezzi meccanici all'interno dell'alveo ed il trasporto del materiale è limitato all'impianto limitrofo all'alveo stesso, senza la necessità di realizzare nuove strade di accesso o di impegnare viabilità pubblica;
- le prime abitazioni più prossime all'area di intervento sono rappresentate da quelle della frazione di Centeno, ubicate ad oltre 400 m di distanza, cioè alla stessa distanza dall'attuale impianto di lavorazione della Società I.C.C. srl;

Valutate le criticità rilevate e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

Ritenuto di dover procedere all'espressione della pronuncia di compatibilità ambientale sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Area Valutazione di Impatto Ambientale;

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

di esprimere pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art.29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

di stabilire che il progetto esaminato, ai sensi dell'art. 25, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata;

di trasmettere la presente determinazione al proponente, al Comune di Proceno, alla Provincia di Viterbo e all'Area Attività Estrattive;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/ambiente;

di comunicare che i pareri di altre Autorità citati nella presente determinazione sono consultabili integralmente presso la sede regionale dell'Area Valutazione Impatto Ambientale;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni;

di comunicare che gli elaborati progettuali dovranno essere ritirati dal proponente o da altro incaricato, munito di specifica delega, presso l'Area Valutazione Impatto Ambientale.

Il Direttore
Ing. Flaminia Tosini